

LA CITTA' DEL FUTURO



LE RISORSE

SITTA: «I FONDI PER FINANZIARE IL PROGETTO DELLA PIAZZA DERIVANO DALLA CESSIONE DEI POSTI AUTO»

«Piazza Matteotti, ridimensionato»

L'architetto Botta illustra il suo restyling: «Scaveremo un piano solo». Sitta: «I costi saranno

di DAVIDE MISERENDINO

METÀ pietra, metà giardino. E una linea d'acqua a separarle. E' questo il volto del nuovo progetto firmato dall'architetto Mario Botta per piazza Matteotti. Il talento svizzero, una star nel suo campo, ha rivisto in lungo e in largo il disegno precedente, contestato da una parte della città. E ha dato a quella parte del centro un aspetto più lineare, più dolce. Non ci sono delle strutture particolarmente impattanti: «D'altronde non è

L'ASSESSORE

«Il centro ha bisogno di spazi per le macchine. Sono sicuro che qualcuno si farà avanti»

necessario che l'architetto costruisca — spiega proprio Botta — L'importante è che si occupi di relazioni spaziali». Anche il parcheggio sotterraneo è cambiato: non più due piani, ma uno solo. Si cerca di evitare i resti romani. Ma vediamo cosa succederà a due passi dalla Ghirlandina. (Il progetto è praticamente definitivo. La soprintendenza sembra convinta «e — dice Sitta — il dialogo con i cittadini c'è già stato»). Partiamo dalla metà della piazza più vicina alla via Emilia, quella — per intenderci — che rimarrà di pietra. Botta, prima di prendere la matita in mano, ha fatto un'accurata analisi storica. «Qui — ha spiegato — c'erano due stradine, col porticato, che separavano delle contrade. Poi sono state fatte delle demolizioni e la piazza è diventata un grande piazzale, con le automobili. Nella parte posteriore — ha

Una simulazione del nuovo progetto Botta: al centro, la fontana che si affaccia sulla vasca d'acqua



continuato — è nata quella palazzina a forma di 'elle' che vedete anche oggi». Bene, le due stradine sono state 'rievocate' con la pavimentazione. Si esauriscono in fondo alla piazza, sovrastando l'acqua della fontana che la taglia trasversalmente con due ponticelli. In un angolo della piazza c'è l'unica struttura di superficie: l'edicola, una specie d'ombrellone. Quasi al centro, invece, tre grandi panchine danno la possibilità di riposarsi un po'. «Al centro, visto che che formano un cerchio — svela l'architetto — mi piacerebbe aprire un buco: potremmo mettere

una griglia che, oltre a dare aria e luce al parcheggio sottostante, darebbe anche la sensazione a chi sta sopra che sotto c'è qualcosa, c'è un'attività».

SOTTO la piazza, infatti, c'è il pomo della discordia, il deposito per le auto che, dopo la presentazione del primo progetto, ha scatenato l'ira dei comitati. Ci saranno 130 posti, a disposizione dei residenti del centro storico, che potranno acquistarlo o fare abbonamenti. Si tratta — è bene ricordarlo — del vero cuore pulsante del progetto. Perché? Lo spiega l'assessore. «I soldi per realizzare la



L'architetto Mario Botta ha presentato ieri pomeriggio al teatro San Carlo, il suo nuovo progetto di riqualificazione di piazza Matteotti